

[Accesso Archivi](#)

mercoledì 23 settembre 2026

[Facebook](#) [Instagram](#) [LinkedIn](#) [X](#) [YouTube](#)[POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [ESTER](#) [CRONACA](#) [LA SALUTE](#) [GREEN](#) [SPORT](#) [CALCIO](#) [SPETTACOLI](#) [GOL](#) [GOSSIP](#) [VIDEO](#) [FOTO](#)[Home](#) > [Salute](#) > [Sanità](#) > Lea in sanità: Gimbe e il gap fra '60 politico' e rinuncia a cure

Lea in sanità: Gimbe e il gap fra '60 politico' e rinuncia a cure

sanità e diritto alle cure Photo by: Patrick Seeger/picture-alliance/dpa/AP Images

[Margherita Lopes](#)23 Settembre 2026,
10:44



Seguici su

Google Discover

Fonti preferite

SANITÀ

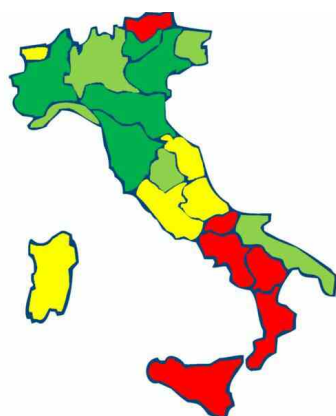
L'ultimo report di Fondazione Gimbe sul Monitoraggio dei Lea, mentre il 9,9% dei cittadini ha rinunciato alle cure nel 2024

Torniamo a un tema caldissimo per la sanità, locale e nazionale: quello dei servizi e delle cure essenziali assicurati – per tempo – ai cittadini (i **Lea**). **Ebbene, a volte le pagelle non bastano a raccontare tutta la storia.** Sembra essere questo il messaggio che arriva dall'ultimo report di **Fondazione Gimbe**, che torna sul nodo dei connazionali che rinunciano a visite ed esami. Se, infatti, nel 2024 quasi tutte le Regioni e Province autonome superano la 'pagella' ministeriale sui Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), con **18 promossi su 21**, quasi **5,8 milioni di persone** hanno rinunciato ad almeno una visita o un accertamento diagnostico prescritti dal medico. "Due fotografie solo apparentemente contraddittorie", chiarisce il presidente Gimbe **Nino Cartabellotta**.

Per la precisione, rispetto al 2023 nel 2024 **le Regioni adempienti aumentano da 13 a 18**. Ma nello stesso periodo la quota di popolazione che ha rinunciato a prestazioni sanitarie è salita dal **7,6% al 9,9%**, si legge nel **report Gimbe**. Insomma, a fronte della promozione incassata sui Lea, "se aumentano la spesa privata e le rinunce alle prestazioni sanitarie, **non possiamo concludere che la sanità sia improvvisamente migliorata**. Significa, piuttosto, che la pagella ministeriale ha una capacità molto limitata nel misurare l'effettiva esigibilità dei Lea da parte dei cittadini". Ecco perché Fondazione Gimbe **chiede a ministero della Salute e Regioni di rivedere le regole della pagella**.

"Più indicatori, soglie più elevate, dati tempestivi e misure capaci di rilevare l'accesso reale alle prestazioni, le liste d'attesa, le rinunce, gli esiti e le disuguaglianze territoriali, oltre a meccanismi che valorizzino i progressi e la riduzione dei divari", elenca il presidente.

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA
Punteggi totali anno 2024 (max 300 punti)

**Punteggio >270**

Veneto (288), Emilia-Romagna (282), Toscana (280), Piemonte (272), Prov. Aut. di Trento (271)

Punteggio tra 238 e 270

Lombardia (270), Umbria (254), Liguria (250), Friuli Venezia Giulia (248), Puglia (242)

Punteggio tra 211 e 237

Marche (237), Lazio (237), Abruzzo (229), Valle d'Aosta (213), Sardegna (212)

Punteggio <210

Campania (209), Prov. Aut. di Bolzano* (206), Basilicata (205), Sicilia* (196), Molise (192), Calabria* (189)

Note:

- Le quattro categorie risultano dalla suddivisione dei punteggi in quartili.
- *Regione inadempiente secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)

Le pagelle Lea 2024 e il gap Nord-Sud

Una premessa: dal 2020 la “pagella” Lea 2024 si basa su un sottoinsieme di 27 indicatori. Per ciascuna delle tre macro-aree – prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera – ogni Regione ottiene un punteggio da 0 a 100, calcolato come media ponderata degli indicatori di ciascuna area. Per essere considerata adempiente, ricorda Gimbe, una Regione deve raggiungere **almeno 60 punti** in tutte e tre le macro-aree.

Gimbe ha passato al setaccio il **Monitoraggio relativo al 2024** per misurare le differenze regionali e verificare che cosa la pagella riesce realmente a documentare. “Proprio la paradossale dicotomia tra le numerose promozioni e le crescenti difficoltà di accesso alle prestazioni – rileva Cartabellotta – impone di guardare oltre i punteggi e di analizzare i limiti della pagella”.

Alcune Regioni occupano posizioni simili nelle tre aree, documentando una relativa uniformità delle performance, sia su livelli elevati – **Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana e Veneto** – sia su livelli più bassi (Molise e Basilicata). Altre mostrano invece una marcata variabilità tra le tre macro-aree, in particolare la Calabria, la Valle d'Aosta, la Liguria e la Provincia autonoma di Bolzano. “Queste differenze confermano che in una Regione adempiente possono convivere performance molto diverse nelle tre macro-aree. E un Servizio Sanitario Regionale che funziona bene in un'area e arranca nelle altre non può certo considerarsi equilibrato”, dice Cartabellotta.

Tabella 2. Punteggio totale adempimenti LEA anno 2024

Regione	Punteggio totale 2024
Veneto	288
Emilia-Romagna	282
Toscana	280
Piemonte	272
Prov. Aut. di Trento	271
Lombardia	270
Umbria	254
Liguria	250
Friuli Venezia Giulia	248
Puglia	242
Marche	237
Lazio	237
Abruzzo	229
Valle d'Aosta	213
Sardegna	212
Campania	209
Prov. Aut. di Bolzano*	206
Basilicata	205
Sicilia*	196

ULTIME NOVITÀ

Ricerca

[Protesi bioniche controllate in modo naturale con una nuova interfaccia neurale Made in Italy](#)

Sanità

[Lea in sanità: Gimbe e il gap fra '60 politico' e rinuncia a cure](#)

Sanità

[Lea 2024, 18 Regioni su 21 promosse. Gimbe: “Ma 9,9% italiani rinuncia a cure”](#)

Televisione

[Amadeus e l'addio al Nove: “Eravamo come due binari paralleli”](#)

Abbonati ora al nostro **Archivio** e avrai accesso a un'ampia **libreria di immagini e video**

ABBONATI ORA →

Molise	192
Calabria*	189

Quartili	≤209	>209 e ≤237	>237 e ≤270	>270
----------	------	-------------	-------------	------

* Regione inadempiente secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)

Il 60 politico e i 5,8 mln di italiani che rinunciano a visite ed esami

Rispetto al 2023, le Regioni adempienti aumentano da 13 a 18, ma nello stesso periodo la quota di popolazione che ha rinunciato a prestazioni sanitarie è salita dal 7,6% al 9,9%, [raggiungendo quasi 5,8 milioni di persone](#), e qui Gimbe si limita a citare i **dati Istat**. “Il paradosso è evidente: mentre aumentano le Regioni promosse cresce anche il numero di persone che rinunciano a visite ed esami”, rileva Cartabellotta.

Non solo: sei delle diciotto Regioni adempienti presentano almeno una macro-area con un punteggio tra **60 e 69**. “Sessanta punti non significano matematicamente né che una Regione eroghi il 60% dei LEA né che li garantisca al 60% dei cittadini. Ma l’esercizio sulle soglie mostra quanto l’asticella sia bassa: 60 punti in ciascuna macro-area sono sufficienti alle Regioni per risultare adempienti. Una soglia decisamente troppo bassa per valutare la garanzia di un diritto che la Costituzione riconosce a tutti”, critica Cartabellotta stigmatizzando il rischio del ‘60 politico’.

Insomma, per Gimbe gli indicatori non misurano tempi di attesa, agende chiuse, difficoltà di prenotazione, distanza dai servizi, continuità assistenziale e completezza dei percorsi non vengono rilevati in modo sistematico. **Una “pagella” che, in questo modo, non incentiva il miglioramento.**

Lea e sanità reale: è tempo di cambiare

Risultato? La tutela della salute “continua a dipendere in misura rilevante dalla Regione di residenza e che la frattura Nord-Sud rimane profonda. La ‘pagella’ con cui lo Stato verifica l’adempimento delle Regioni certifica solo il superamento di una soglia amministrativa minima. Non misura però la qualità dell’assistenza né l’equità di accesso ai Lea, né documenta le disuguaglianze interne alle Regioni”, dice Gimbe chiedendo un ritocco delle regole.

Il rischio, altrimenti, è quello di un sistema che non favorisca il reale miglioramento e finisca per ignorare le persone e il loro diritto alla salute.

Tabella 1. Adempimenti LEA anno 2024

Regione	Prevenzione	Distrettuale	Ospedaliera	Status
Abruzzo	80	74	75	Adempiente
Basilicata	70	64	71	Adempiente
Calabria	66	52	71	Inadempiente
Campania	61	80	68	Adempiente
Emilia-Romagna	97	94	91	Adempiente
Friuli Venezia Giulia	88	85	75	Adempiente
Lazio	81	75	81	Adempiente
Liguria	93	84	73	Adempiente
Lombardia	96	89	85	Adempiente
Marche	65	85	87	Adempiente
Molise	70	62	60	Adempiente
Piemonte	95	90	87	Adempiente
Provincia Aut. di Bolzano	59	83	64	Inadempiente
Provincia Aut. di Trento	98	79	94	Adempiente
Puglia	85	76	81	Adempiente
Sardegna	81	65	66	Adempiente
Sicilia	49	73	74	Inadempiente
Toscana	96	94	90	Adempiente
Umbria	95	82	77	Adempiente

Valle d'Aosta	86	64	63	Adempiente
Veneto	96	95	97	Adempiente
Punteggio ≥ 60 < 60				

© Riproduzione Riservata

P.I. 06723500010 – Copyright: © LaPresse – Tutti i diritti riservati

 Facebook  Instagram  LinkedIn  X  YouTube

LA NOSTRA REALTÀ

[Chi Siamo](#) [Il Presidente](#) [Il Team](#) [Codice Etico](#) [Fotografia](#) [Video News](#) [I Nostri Clienti](#)

SERVIZI E OFFERTE

[Partner AP.org](#) [Olycom.it](#)

PARTNERSHIP

INFORMAZIONI E UTILITY

[Privacy](#) [Copyright](#) [Disclaimer](#) [Pubblicità](#)

CONTATTI

[Contatti](#) [Lavora Con Noi](#)

ESTERI

[LaPresse](#) [LaPresse.fr](#) [LaPresse.ma](#) [LaPresse.ar](#) [LaPresse.es](#) [LaPresse.it.us](#) [LaPresse.it](#) [LaPresse](#)

Sedi in Italia

Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme

Sedi nel mondo

New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong